



Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione – Decentramento – Ambiente – Verde - Agenda 21 - Sicurezza urbana - Polizia municipale - Tempo libero - Politiche di genere - Politiche di pace - Cooperazione internazionale - Protezione civile - Parchi urbani e acque fluviali - URP e Rete Civica

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la sussidiarietà ed i servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria - Servizi sociali - Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno agli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 3 del 19 gennaio 2011 della I Commissione
Verbale n. 1 del 19 gennaio 2011 della VI Commissione

L'anno 2011, il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 18.15, regolarmente convocate con lettera d'invito delle Presidenti Boselli e Barzon, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiliare, la I e la VI Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
BARZON Anna	Presidente VI	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V.Presidente I	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P
AVRUSCIO Giampiero	V.Presidente I	A	GRIGOLETTO Stefano	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V.Presidente VI	P	GUIOTTO Paolo	Componente VI	P
TERRANOVA Oreste	V.Presidente VI	A	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente VI	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente VI	P
MANCIN Marina	Capogruppo	AG	VENULEO Mario	Componente VI	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo delegato da Grigoletto		P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Cimiteriali Silvia Clai, il Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, Dott. Fiorenzo Degan e il Responsabile dei Servizi Cimiteriali, Dott. Roberto Bardelle.

Segretario verbalizzante: Licia Moretti.

Alle ore 18,30 il Presidente Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Deliberazione di G.C. n. 641/2010 del 21/12/2010 ad oggetto: "Approvazione del nuovo Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali".*

Presidente Barzon	Saluta, ringrazia i presenti e apre la seduta presentando l'argomento in discussione, che riguarda il nuovo regolamento comunale dei servizi cimiteriali. L'occasione non è solo la rivisitazione degli articoli che compongono il regolamento, ma anche la revisione. Quindi, chiede all'Assessore Clai di illustrare il regolamento.
Assessore Clai	Dichiara che l'argomento è delicato, tuttavia, presenta degli aspetti a fronte dei quali non ci si può sottrarre, poiché è la fase della vita in cui l'individuo è più debole. La necessità che si presenta è quella di affrontare queste fasi, che sono disciplinate all'interno del regolamento, che non deve dare margine di errori. Si accinge a presentare l'aspetto più importante ed innovativo relativo agli articoli che regolano la cremazione che nel precedente regolamento del 1976 non erano nemmeno citati. Prima di tutto deve essere

	<p>osservata e applicata la volontà del defunto. A questo proposito è stato creato un registro comunale, che raccoglie le volontà dei defunti e che si trova presso gli uffici amministrativi del Cimitero Maggiore. Questa volontà espressa permette di procedere alla cremazione subito dopo il funerale. Negli altri casi prevale la volontà dei parenti di primo grado. A questo proposito è stata predisposta una scaletta dei parenti che possono intervenire e dare disposizioni. Un altro aspetto innovativo concerne la dispersione delle ceneri che è un'opzione prevista dalla legge regionale e che si può attuare nel campo predisposto all'interno del cimitero maggiore. Rimane inalterata la filosofia del sistema cimiteriale precedente che prevedeva il Cimitero Maggiore come il punto da cui partono poi tutti i cimiteri parrocchiali. Rimane il concetto che la persona che muore può scegliere di essere sepolta al Cimitero Maggiore oppure in altri due cimiteri che vengono definiti "cimiteri cittadini" e che sono quelli di Altichiero ed il nuovo cimitero di Voltabarozzo. Tutti gli altri cimiteri sono considerati "cimiteri parrocchiali".</p> <p>Pertanto, per procedere ad una sepoltura nei cimiteri parrocchiali, sono stati identificati dei requisiti minimi in assenza dei quali non è possibile procedere se non nel proprio cimitero di appartenenza e quindi dove si risiedeva in vita. Risultano importanti l'aver acquisito il parere dell'ULSS 16 e la collaborazione attiva delle associazioni di categoria.</p>
Presidente Boselli	Intende verificare se le osservazioni espresse dal Settore Ambiente del Comune e dall'Ufficio Igiene dell'Azienda ULSS 16 sono state recepite, in quanto sono stati presentati agli stessi dei quesiti ben precisi sull'aspetto igienico-sanitario.
Presidente Barzon	Ha notato che le osservazioni del Dott. Mazzetto, Capo Settore all'Ambiente del Comune, sono state recepite completamente per quanto riguarda i primi due punti ed il quarto punto. Tuttavia, non ha trovato riscontro del terzo punto che si riferisce all'art. 49. Per quanto riguarda invece le osservazioni dell'ULSS rileva che sono state recepite solo negli artt. 14 e 47. Desidererebbe capire maggiormente perché non sono state recepite le osservazioni che riguardano l'impianto generale del regolamento.
Tiso	Chiede se sono stati contemplati nel regolamento i seguenti punti: 1) quando la persona muore come si agisce; 2) se il deceduto non ha scelto di essere cremato e non ha espresso nessuna volontà, nel qual caso come si può scegliere.
Ruffini	Condivide le stesse domande delle Presidenti Barzon e Boselli e chiede se sono state accolte nel Regolamento. Quindi chiede come vengono classificati i cimiteri parrocchiali come tali e se la sepoltura in un cimitero si può scegliere indipendentemente da dove il defunto è risieduto.
Cavazzana	Chiede se nell'art. 41 era possibile modificare il 1° comma: <i>"...l'Amministrazione comunale non è obbligata ad avvisare singolarmente i concessionari o il coniuge o i parenti del defunto, circa la prevista esecuzione dell'estumulazione"</i> .
Trevisan	Chiede quanto costa mediamente un funerale. Quindi, descrive i cimiteri del Sud Italia, i quali sono meno tetri. Per evitare spese inutili includono una zona dove seppelliscono i defunti insieme e gli steli sono in comune. Ribadisce che vorrebbe conoscere le tariffe.
Assessore Clai	<p>Risponde che per quanto riguarda le osservazioni espresse dall'ULSS, queste, sono state estremamente puntuali ed intervengono strettamente sull'operatività ma ha preferito non recepirle all'interno di un regolamento comunale che ha una valenza decennale. Queste osservazioni, strettamente operative, è intenzione farle rientrare in un disciplinare tecnico che sarà stipulato con l'azienda che procederà alle operazioni che sono definite nelle osservazioni dell'ULSS.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'art. 49 menzionato nella e-mail del Dott. Mazzetto, si riferisce ad una fase di passaggio. I due forni crematori attualmente in uso funzionano a singhiozzo e, quando sono guasti, la manutenzione richiede tempi diversi e lunghi. Tuttavia, stanno per arrivare due forni crematori nuovi di provenienza inglese. Dichiara, per inciso, che i nuovi forni non accetteranno le bare che presentano rivestimento in zinco, per una scelta dell'Amministrazione che ritiene indispensabile una buona qualità dell'aria e, quindi, il controllo delle emissioni, diversamente dal Comune di Spinea dove si eseguono le cremazioni tout-court. Quindi, risponde al Consigliere Tiso che l'Amministrazione comunale dispone di 50 funerali gratuiti per i defunti che in vita non avevano parenti e vivevano nell'indigenza e che per questi c'è una formula standard. La definizione di cimiteri parrocchiali è un'eredità del passato, quando il cimitero nasceva accanto alla parrocchia. L'Amministrazione comunale non concede una scelta differente dal proprio quartiere, perché gli spazi non lo consentono. Coloro che abitano nel quartiere hanno la precedenza. Ad esempio, il cimitero dell'Arcella non può esautorare tutte le richieste nel quartiere stesso, perché ci sono problemi di saturazione degli spazi di sepoltura. I cimiteri nuovi cd "cittadini", hanno invece degli spazi che consentono di</p>

	accogliere domande anche fuori dal territorio. La Socrem garantisce una richiesta responsabile della cremazione. La società ha una valenza nazionale, tuttavia, localmente, ha funzioni diverse, secondo i comuni nei quali si trovano le proprie sedi. In certi casi si occupa dell'intera gestione del cimitero ma questo non è il caso di Padova. A Padova la Socrem raccoglie le volontà di cremazione dei cittadini. Ora c'è anche il registro del Comune. In questi anni l'Amministrazione ha sostenuto con un piccolo contributo questa società che nel tempo è andato assottigliandosi, in parte per esigenze di bilancio ed in parte perché, tutto sommato, la scelta cremazionista a Padova è arrivata al 43%. I forni attualmente in uso sono in gestione totalmente comunale. I nuovi forni sono costruiti da APS Holding ed in cambio, attraverso una convenzione, la stessa avrà la gestione ventennale dei forni crematori e della sala del commiato. Per quanto concerne la risposta al quesito sull'art. 41 relativo alle estumulazioni ordinarie, l'Assessore chiede ai responsabili del settore servizi cimiteriali di rispondere.
Dott. Bardelle	Risponde che il 1° comma dell'art. 41, che apparteneva al vecchio regolamento, è stato mantenuto per valorizzare i concessionari e gli eredi ad avvertire l'Amministrazione dei cambi di indirizzo o dell'eventuale decesso del concessionario. L'Amministrazione ha tutto l'interesse ad avvertire i concessionari anche se non c'è un obbligo perché è importante avere una persona che sia presente. Viene sempre fatta una verifica anagrafica per controllare se il concessionario è ancora in vita o se ci sono dei figli o degli eredi. Se il loculo è in scadenza vengono avvisati il concessionario oppure i figli anche per telefono e vengono proposte le modifiche e, quindi, chieste le volontà sul caro estinto. Il costo minimo di un funerale è di € 1300 – 1400. Vi sono dei concessionari di pompe funebri, che sono convenzionati con il Comune. Per quanto concerne le volontà di cremazione o di sepoltura sotto terra del defunto, la legge impone la scelta del coniuge oppure dei figli.
Presidente Boselli	E' d'accordo con quanto detto dall'Assessore per quanto riguarda i pareri dell'ULSS in materia igienico-sanitaria, in particolare per quanto riguarda gli articoli 41 e 42 che verranno recepiti nel disciplinare tecnico. Sottolinea che alcune osservazioni, invece, devono essere recepite nel regolamento come, per esempio l'art. 39 che, riferendosi ad un D.P.R., prevede l'uso della lastra in cemento armato vibrato e non di altri materiali. Quindi, chiede perché non sono state recepite.
Dott. Bardelle	Risponde che in alcune province vi sono in uso materiali diversi. Il D.P.R. prevede i mattoni pieni oppure il cemento armato vibrato. Risultava ragionevole utilizzare materiali più leggeri con meno carico per gli operatori che li devono utilizzare. Le eventuali proposte migliorative con materiali nuovi devono essere presentate all'ULSS. Comunque, la tendenza dell'ULSS è quella di scaricare le competenze. Sono stati proposti materiali alternativi che non sono stati accettati. Tuttavia, non verranno utilizzati materiali che non siano omologati.
Mazzetto	Chiede maggiori informazioni sull'art. 14 del regolamento. Ipotizzava che nel nuovo regolamento ci fosse l'intenzione di parlare anche di utenze e di spese delle quali, invece, non ha trovato menzione. Come cittadina pensava che venisse ripristinato il servizio di illuminazione votiva ma ha riscontrato che nel regolamento non se ne parla.
Dott. Bardelle	Risponde che per le sepolture è stato utilizzato anche il Tempio della pace. Per quanto riguarda l'illuminazione votiva il regolamento è la trasposizione di quello che c'era già. In forma molto ridotta c'è un servizio di illuminazione votiva in alcuni nuovi cimiteri: la parte nuova di quello della Mandria e di Camin, il nuovo cimitero di Voltabarozzo ed in alcune parti del Cimitero Maggiore. E' un problema di investimenti e su questo deve rispondere l'Assessore.
Ercolin	Osserva che il nuovo cimitero di Voltabarozzo è stato citato due volte. Vorrebbe che fosse espresso un giudizio estetico e quali sono stati i criteri per costruirlo, perché ha sentito dichiarare dai residenti che presenta un aspetto "pauroso".
Assessore Clai	Riferisce che, effettivamente, il nuovo cimitero di Voltabarozzo può dare una sensazione di disagio in alcune parti ma che le sue conclusioni sono che anche quei siti devono funzionare al meglio e l'impegno è di renderli più decorosi possibili. Nei cimiteri vi sono spazi che non presentano una grande richiesta e spazi di sepoltura che offrono la possibilità di scelta. Immaginava l'illuminazione da inserire, tuttavia, durante i sopralluoghi si è resa conto che l'idea di illuminarlo forzatamente è andata sfumando.
Mazzetto	Propone eventualmente dei lumini con il fotovoltaico anche singolo. Sottolinea che ci

	sono tombe con il lumino dello stesso colore, tombe senza il lumino e un insieme di tombe con i lumini di colori differenti ed il risultato estetico è alquanto discutibile. Alcuni avanzano richieste vistose, altri non presentano nessuna pretesa. Su questo esprime alcune lamentele ed evidenzia che se ci fosse un'illuminazione adeguata sarebbe meglio.
Assessore Clai	Rende noti alcuni investimenti che in particolare riguardano la sistemazione dell'arcata del Cimitero Maggiore e lo sforzo per assicurare il decoro di tutti gli spazi cimiteriali.
Mazzetto	Informa che lungo il camminamento nel cimitero maggiore, dove ci sono le vecchie tombe di famiglia aggregate ai muri di cinta, le pavimentazioni sono fatiscenti e il percorso risulta pericoloso. È una frequentatrice dei cimiteri, perché era un'abitudine della sua famiglia ed in ragione dei legami che aveva con le persone defunte quando erano vive.
Assessore Clai	Risponde che è già a conoscenza del fatto che il pavimento non è adeguato e che l'Amministrazione dovrà rimediare al più presto. Tuttavia, non si possono trasformare i cimiteri in cantieri permanenti. Ci sono già i cantieri che stanno restaurando le arcate e creando il campo della dispersione.
Trevisan	Suggerisce alla Consigliere Mazzetto di scrivere un libro che descriva i cimiteri di Padova, ne risulterebbe un buon memoriale.
Presidente Barzon	Ricorda che sono stati realizzati molti investimenti nel cimitero maggiore, altresì nei quartieri. Tuttavia, chiede una maggiore attenzione al cimitero di Granze e all'area circostante al fine di garantire un maggiore decoro. Alle ore 19.35, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia l'Assessore Clai, il Capo Settore Servizi Cimiteriali ed il Responsabile dei cimiteri per essere intervenuti e chiude la seduta.

Il Presidente della I Commissione
Anna Milvia Boselli

Il Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

Il Segretario verbalizzante
Licia Moretti